

Nuvole Sacre

A 65 anni dal lancio della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, Milano presenta a Palazzo Reale, la mostra "NUVOLE SACRE" dell'artista contemporaneo Roberto Coda Zabetta, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, prodotta e organizzata da Palazzo Reale in collaborazione con mc2gallery e curata da Claudio Composti.

Dal profondo legame dell'artista con l'oriente e dalla sua pittura caratterizzata da schegge di colore bianco e nero, nascono 15 nuove grandi tele con cui Roberto Coda Zabetta denuncia la follia umana e restituisce la sua visione della tragedia che segnò il Giappone nell'agosto del 1945.

"Le nuvole sono elemento poetico, evanescente e misterioso che può assumere anche le forme tragiche della distruzione e della deflagrazione. - spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Milano Massimiliano Finazzer Flory - Sullo sfondo della memoria di Hiroshima e Nagasaki un'indagine pittorica che torna a più riprese sullo stesso motivo, su quel "fungo atomico" portatore di morte e sconfitta. Dai volti sfigurati o deformati, nell'espressione di un grido ancestrale, l'artista compie ora una svolta verso queste gigantesche nuvole che irrompono sulla tela".

"NUVOLE SACRE" è infatti il titolo che l'artista ha scelto per questo nuovo e inedito ciclo di opere. Da anni Coda Zabetta dipinge suggestivi volti urlanti realizzati con gesti di colore piuttosto che delineati da contorni definiti. In questa deflagrazione del segno pittorico si può forse rintracciare l'anticipazione del nuovo lavoro in cui i frammenti di colore prendono la forma di inquietanti funghi atomici.

"L'ispirazione l'ha avuta dopo un viaggio in Giappone. - racconta il curatore della mostra Claudio Composti - Tornato nelle Marche, la suggestione delle nuvole che solcano i cieli marchigiani prendendo forme strane, a volte di funghi atomici che si levano dalle colline, gli ha ricordato uno degli avvenimenti che hanno segnato non solo la storia del Giappone ma di tutto il XX secolo. Ho visto per la prima volta, dalla vetrata dello studio di Roberto Coda Zabetta all'ora del tramonto, una nuvola bianca alzarsi dalla collina, a forma di fungo atomico... In quel momento, ho visto e ho capito, per la prima volta." Arricchisce il percorso espositivo il rarissimo video "Navel and A-Bomb", 1960, diretto dal grande fotografo Eikoh Hosoe e interpretato dal ballerino e performer Tatsumi Hijikata, fondatore della danza Butoh, nata come ribellione della generazione che ha vissuto la Bomba sulla propria pelle.

Sacred Clouds

65 years after the launch of the atomic bomb on Hiroshima and Nagasaki, Milan presents at the Palazzo Reale, the exhibition "NUVOLE SACRE" by contemporary artist Roberto Coda Zabetta, promoted by the Department of Culture of the Municipality of Milan, produced and organized by Palazzo Reale in collaboration with mc2gallery and curated by Claudio Composti.

From the deep bond between the artist and the East and from his painting characterized by black and white splinters, 15 new large canvases are born with which Roberto Coda Zabetta denounces human madness and returns his vision of the tragedy that marked Japan in the August of 1945.

"The clouds are a poetic, evanescent and mysterious element that can also take on the tragic forms of destruction and explosion. - explains the Councilor for Culture of the Municipality of Milan Massimiliano Finazzer Flory - In the background of the memory of Hiroshima and Nagasaki a pictorial investigation that returns several times on the same motif, on that "atomic mushroom" that carries death and defeat. From the disfigured or deformed faces, in the expression of an ancestral cry, the artist now turns towards these gigantic clouds that burst onto the canvas “.

“SACRED CLOUDS” is in fact the title that the artist has chosen for this new and original cycle of works. For years Coda Zabetta has been painting evocative screaming faces created with gestures of color rather than outlined by defined contours. In this explosion of pictorial sign we can perhaps trace the anticipation of the new work in which the fragments of color take the form of disturbing atomic mushrooms.

"Inspiration came to her after a trip to Japan. - tells the curator of the exhibition Claudio Composti - Back in the Marche, the suggestion of the clouds that furrow the Marche skies taking strange shapes, sometimes of atomic mushrooms rising from the hills, reminded him of one of the events that not only marked the history of Japan but throughout the 20th century. I saw for the first time, from the window of the studio of Roberto Coda Zabetta at sunset, a white cloud rising from the hill, in the shape of an atomic mushroom ... At that moment, I saw and understood for the first time." The rare exhibition "Navel and A-Bomb", 1960, enriched the exhibition, directed by the great photographer Eikoh Hosoe and interpreted by the dancer and performer Tatsumi Hijikata, founder of Butoh dance, born as a rebellion of the generation that lived the Bomb on its own skin.